



## Cultura

## Libri

**Malachy Tallack**  
**La valle al centro del mondo**

Bompiani, 432 pagine, 20 euro

●●●●●  
 La valle al centro del mondo è il libro più strano di Malachy Tallack: un romanzo in cui non accade quasi nulla e in cui tutto cambia. Sandy è tornato nelle Shetland con la sua ragazza Emma. Cresciuto in una ex casa consiliare a Lerwick, ora si ritrova a vivere accanto ai suoi genitori, David e Mary, in una valle remota. All'inizio del romanzo, Emma parte improvvisamente per tornare a Edimburgo, e Sandy scopre di sentirsi al tempo stesso a casa e a disagio. Altri nella valle condividono la stessa posizione incerta: Terry, un alcolizzato; i nuovi arrivati Ryan e Jo; e Alice, una scrittrice di gialli che si è ritirata nelle Shetland dopo la morte del marito e che sta cercando di scrivere un libro. L'azione si svolge nel corso di circa nove mesi: una lunga gestazione, mentre Sandy

subisce una sorta di rinascita. Arriva sua madre, che lo aveva abbandonato da bambino; ha un breve flirt con Jo; riflette sulla sua relazione con Emma; e impara le basi della coltivazione da David. Il tono del libro è calmo e serio, la prosa misurata, il ritmo costante. Il punto di vista slitta leggermente da un personaggio all'altro. Il libro non è privo di colpi di scena, ma forse la cosa più riuscita sono le attente descrizioni di Sandy che impara a fare il pastore. **Ian Sansom, The Guardian**

**Katherine Dunn**  
**Il circo del ring**

66thand2nd, 272 pagine, 17 euro

●●●●●  
 Non è esattamente un paradosso, ma comunque. Gli sport che offrono meno allo spettatore inesperto spesso ispirano la migliore scrittura. Questo è vero per il baseball e anche per la boxe, un'arte in gran parte nascosta al suo pubblico. Anni di lavoro in pa-

lestra e strategie sul ring diventano evidenti solo nei loro risultati: i pugili vengono colpiti o no, vanno ko o no. Dunn, nota soprattutto per il suo romanzo del 1989 *Cuori sgozzati*, è un'osservatrice acuta ed empatica dei personaggi sul ring, dedita alla ricerca schietta dell'umanità dietro lo spettacolo. È anche una scrittrice con risorse stilistiche che vanno ben al di là della cassetta degli attrezzi dei giornalisti sportivi. Vale a dire, è tra i migliori scrittori di boxe in circolazione. *Il circo del ring* descrive soprattutto il periodo di massimo splendore della boxe di Portland tra gli anni ottanta e novanta. Alcuni capitoli riguardano la legittimità a lungo negata della boxe femminile, altri esaminano il ruolo della boxe nella formazione dei giovani di città, e la palestra di boxe come rifugio dove "agli uomini è consentito essere gentili gli uni con gli altri".

**Matthew Korfage, Willamette Week**

## India


**Megha Majumdar**  
**A burning**

Scribner

Romanzo polifonico - su una giovane musulmana finita in carcere per aver criticato il governo sui social network - che illustra le divisioni di classe e religione in India. Megha Majumdar è nata a Calcutta nel 1988 e vive a New York.

**Perumal Murugan**  
**The story of a goat**

Black cat

In questo struggente romanzo la sorte di una capretta in un villaggio rurale indiano diventa un'allegoria della condizione umana. Murugan, che scrive in tamil, è nato nel sud dell'India nel 1966.

**Tishani Doshi**  
**A god at the door**

Bloodaxe

Raccolta di poesie in cui la poeta e ballerina Tishani Doshi (Chennai, 1975) parla dello stato precario dell'ambiente e della condizione delle donne con rabbia e umorismo.

**Amartya Sen**  
**Home in the world**

Allen Lane

In questo memoriale il noto economista ripercorre i luoghi della sua infanzia e giovinezza, da Dhaka nel Bangladesh a Calcutta fino al Trinity College di Cambridge, dove andò a completare gli studi all'età di diciannove anni.

**Maria Sepa**  
 usalibri.blogspot.com

## Non fiction Giuliano Milani

## Il re dei pirati


**David Graeber**  
**L'utopia pirata di Libertalia**

Elèuthera, 213 pagine, 17 euro

L'ultimo libro di David Graeber è davvero una piccola ma utilissima sintesi del suo modo di intendere la ricerca. In più, come gli altri suoi lavori, è una lettura appassionante. Tratta delle "repubbliche pirates" fondate sulla costa settentrionale del Madagascar tra seicento e settecento, di cui si parlò molto, all'epoca, in Europa. In molti casi i racconti relativi a

queste formazioni politiche furono esagerati o addirittura inventati, ma, secondo Graeber, si basavano su effettive esperienze politiche, organizzate da bucanieri dei Caraibi che si erano stabiliti sull'isola e che, in modo più o meno consapevole, vollero ingannare gli ambasciatori europei lasciandogli credere che degli stati potenti e pericolosi stavano prendendo piede. Ricostruendo tra mito e realtà queste vicende l'autore fa emergere un innovativo esperimento di organizzazione collettiva che intendeva rico-

noscere la partecipazione di tutti, comprese le donne, e che per questo può essere qualificato come proto-illuminista. Così Graeber dà conto del fertilissimo clima intellettuale dell'inizio del settecento nel quale colloca l'incontro, avvenuto appunto in Madagascar, tra esuli politici di vario tipo e abitanti locali. E descrive un sistema pensato fin dall'inizio per impressionare gli europei e per questo capace d'illuminare il carattere intrinsecamente "posticcio" di ogni rappresentazione politica. ◆